

UNA SCADENZA DELLA VITA RURALE DIVENTA EVENTO

Transumanza, Santo Stefano domani riscopre il rito senza tempo

Novanta mucche rientrano dall'alpeggio
«Il ritorno avverrà con qualsiasi tempo»

SANTO STEFANO D'AVETO Da nonno Pietro a papà Luigi fino a Pietro, uno dei tre figli. Così si è tramandato nella famiglia Monteverde l'antico rito della transumanza che una volta era considerata una semplice scadenza della vita rurale. Il silenzio autunnale di Santo Stefano era rotto soltanto dai campanacci delle mucche che raggiungevano la stalla in località "Pasco" sulla strada del Tomarolo. Poi otto anni fa Pietro, titolare dell'azienda agricola, trasforma il trasferimento delle mucche dal mantello chiaro in autentica festa.

Un successo sempre in crescendo. E domani sarà il gran giorno della transumanza anche se i previsori meteo annunciano pioggia. «L'avvenimento si svolgerà con qualsiasi tempo», tiene a sottolineare Cristoforo Campomenosi ex sindaco e attuale consigliere comunale - Gli animali



L'arrivo della mandria di mucche in paese fra due ali di folla FLASH

hanno già dovuto sopportare una nevicata e quindi non è previsto alcun rinvio. Sono confermati tutti gli appuntamenti gastronomici previsti e il pulmino navetta gratuito per il Crociglia». Non mancheranno gli "stuzzichini" della macelleria Monteverde gestita da Italo e Francesco, fratelli di Pietro. «Da fine maggio novanta mucche - ricorda Monteverde - sono in alpeggio nei prati recintati nella zona che sale al passo Crociglia. Domani faranno finalmente ritorno a casa».

Il programma della festa sarà quello tradizionale, capace di attirare ogni anno oltre duemila persone. La partenza dall'alpeggio verrà data alle 7.30. Le mucche inizieranno il tragitto bardate con fiori, nastri e rametti come se fossero candidate ad un concorso di bellezza. Nel borgo di Torrio, che si trova ancora in provincia di Piacenza, sosta di un'ora per la colazione.

Oltrepassato il Monte di Mezzo, discesa su Santo Stefano con transito intorno alle 11.30 sotto il castello dei Malaspina. Qui sarà il momento clou per gli spettatori che vedranno sfilare da vicino la mandria diretta alla stalla. A questo punto inizierà la kermesse gastronomica presso il bocciodromo con "il pranzo del contadino", dove il piatto forte sarà la polenta con il sugo di funghi e poi l'asado. Costo 15 euro a sostegno dell'attività dello Sci club e del gruppo alpini. Sconto per i bambini al di sotto degli otto anni. Obbligatoria la prenotazione allo Iat (tel. 0185/88.046).

Inoltre oggi e domani si potrà gustare su prenotazione il "piatto dell'alpeggio" nei seguenti ristoranti: Montesano, dei Fieschi, San Lorenzo, La Rocca, Santa Rita, Leon d'Oro, Luna Piena, Groppo Rosso. **F. GUID.**

LA MONTAGNA RACCONTATA E FOTOGRAFATA IN UN LIBRO DA CAPECCHI E PARODI

Alla scoperta di 58 sentieri in val d'Aveto (ma non solo)

Vette, laghi e torrenti: le meraviglie nascoste del nostro entroterra

FABIO GUIDONI

SONO ANDATI con taccuino e penna lungo 58 sentieri, annotando ogni particolare utile per l'escursionista. Dai laghi ai torrenti, dalle valli alle vette. Alla fine Fabrizio Capecchi e Andrea Parodi con il loro volume "vette e sentieri in val d'Aveto e valli circostanti" hanno realizzato una sorta di navigatore cartaceo, costituito da 143 pagine che nascono dall'esperienza, dalla preparazione storica, dalle nozioni geologiche e agrarie. A tutto si aggiunge un corredo fotografico di prim'ordine dove l'inverno, l'alba e il tramonto sono l'ambiente ideale. Sui sentieri gli autori, forse inconsapevolmente, si sono comportati come gli organizzatori del Giro d'Italia che presenteranno nel 2011 tratti sterrati e ascese terribili come il Crostis e lo Zoncolan. Perché la novità è il sale di ogni iniziativa e così accanto alle classiche escursioni sono stati inseriti percorsi poco conosciuti e di riflesso scarsamente frequentati.

La linea guida di Capecchi e Parodi si vede subito all'inizio con la foto di copertina che ritrae un Monte Gifarco in versione autunnale. L'immagine è di Fabrizio Bottari, 41 anni, chiavarese, che in passato ha realizzato tre volumi fotografici e da alcuni anni conduce un'azienda agricola insieme alla moglie Nadia a Villa Rocca di Rezzoaglio. Il volume, in libreria a 16 euro, ha potuto contare sulle referenze fotografiche di Antonio Basso (una visione invernale della vetta del Monte Aiona), del piacentino Sergio Guglieri (quattro immagini della val Nure) e del chiavarese Claudio Pia (fioritura di astro delle Alpi). Tutte le altre foto sono di Parodi e Capecchi. I disegni cartografici, utilissimi per i giganti, sono firmati da Marco Molinari.

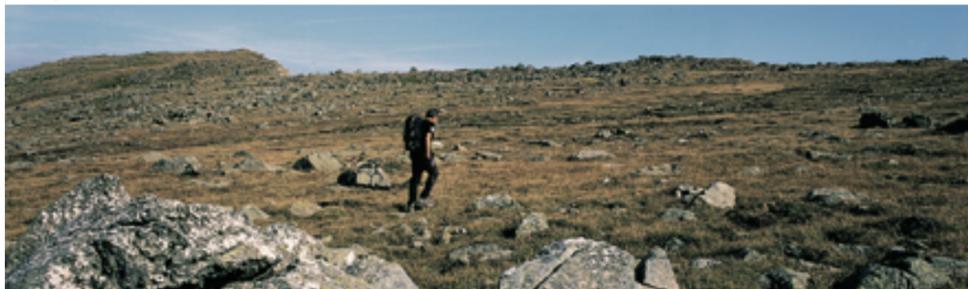
Vediamo più da vicino gli autori. Andrea Parodi, 53 anni, genovese, è laureato in Scienze biologiche. Editore, giornalista e alpinista, è autore di guide sulle Alpi Marittime, Cozie, Monviso e sull'Alta via dei Monti Liguri. Da parte sua Fabrizio Capecchi, 52 anni, nativo di Narni, in provincia di Terni, laureato in Agraria a Piacenza, dal 1987 ha dedicato la sua attività di autore e fotografo all'Appennino con sei pubblicazioni. Nelle prime pagine di introduzione di "vette e sentieri in val d'Aveto" c'è una parte dedicata al Parco regionale dell'Aveto e vengono rimarcate alcune differenze sostanziali sulle rocce che contribuiscono alla bellezza del paesaggio. Si va dalle ofioliti (derivate dal un'antichissima crosta oceanica) del Maggiorasca, Penna e Aiona, agli scisti argillosi della Forcella e della Scogliana, per finire alle arenarie (Caucaso, Ramaceto, Zatta). I sentieri sono stati divisi per zone. Gruppo del Maggiorasca e Ragola,



La copertina del volume



La Rocca della Scaletta, il Monte Nero, il Penna e il Trevine



Il pianoro del monte Aiona



Veduta di Ambrascasco. Sullo sfondo, il Penna



Il contrafforte meridionale del Ramaceto

Penna e Aiona, Ramaceto e Caucaso, spartiacque tra Trebbia e Aveto e poi il gran finale con il tappone appenninico di quattro giorni dal Piacentino al Tigullio. Dal quadro di insieme è facile rilevare che la ragnatela dei percorsi interessa molte valli (Nure, Ceno, Tarro, Trebbia, Fontanabuona, Sturla, Graveglia e Petronio), oltre all'Aveto ovviamente, che è raggiungibile da ben otto carrozzabili.

Molte delle gite proposte sono ad anello per facilitare l'escursionista. La numero 1 porta da Santo Stefano alla Conca Tribolata e alla Ciapa Liscia, con successivo ritorno in paese. La Conca Tribolata, in Comune di Ferriere, si trova sotto il borgo di Torrio. È una grande massa rocciosa franata dalla Ciapa Liscia. Il paesaggio presenta spuntoni, pinnacoli e guglie. Ogni proposta di percorso è preceduta dal grado di difficoltà, dal dislivello in



CONCA TRIBOLATA ECCO I PINNACOLI

È una delle zone più suggestive dell'Appennino, ricca di pinnacoli e guglie. La Conca Tribolata, ben visibile dalla vetta del Monte Roncalla, è formata da una massa rocciosa franata dalla Ciapa Liscia, caratterizzata da una parete obliqua di sola roccia

salita, dal tempo di percorrenza e dal riferimento cartografico. Non sono dimenticati gli alpinisti ed ecco allora la salita invernale al Monte Penna (quota 1.735) attraverso il canale nord che raggiunge il Pennino e termina in vetta sulla cresta nord-est. Il dislivello è di 343 metri. L'altra arrampicata ha come tappa finale la cima nord del Monte Aiona (quota 1.692), attraverso il canale di nord-ovest. La descrizione dei sentieri è accompagnata da foto cariche di suggestione e di poesia. La via ferrata "Mazzocchi", la cascata della Ravezza, l'aspetto lunare dell'Aiona, la dorsale dalla Scaletta al Monte Trevine, un particolare di Ventarola, la Pietra del Fulmine, i monti Bocco e Treggin. È solo l'inizio di una lunga carrellata. Info: www.parodieditore.it.

f.guidoni@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGITTO SPECIALE CON SOSTE IN RIFUGI E ALBERGHI



L'Alta Val Graveglia vista dal Monte Zatta di ponente

Una gita di 4 giorni sui monti più belli

Val Nure-Santa Margherita di Fossa Lupara

"DAL PIACENTINO al Tigullio" è il titolo della traversata di 4 giorni alla quale gli autori dedicano le ultime 14 pagine del libro. Ma si potrebbe prendere a prestito il titolo del film "Dove osano le aquile" perché questa gita è riservata a persone abituate a dormire in tenda o nei rifugi e molto allenate considerando una lunghezza media giornaliera intorno ai 16 chilometri. La prima tappa va dal passo del Cerro al valico del Mercatello. Siamo a cavallo tra la val Trebbia e la Val Nure. La località di partenza è raggiungibile da Perino, oppure da Bettola. Il percorso è di crinale, sullo spartiacque che tocca il paese di Ciregna e termina al Mercatello dopo circa 6 ore e mezzo di cammino. Il giorno dopo tappa a Santo Stefano d'Aveto attraverso la Costa del Gazzo, il Carevolo, il Crociglia. Si incrocia il sentiero per Torrio e si entra nella valletta della Conca Tribolata in un paesaggio quasi irreale. Si sale in una faggeta e lasciando a sinistra il Groppo Rosso si scende attraverso i pascoli verso Santo Stefano. Tempo di percorrenza 5 ore e

mezzo. La destinazione del terzo giorno è il passo del Bocco. È uno dei sentieri più spettacolari che ha origine a Rocca d'Aveto. Viene superato il passo della Lepre, poi il Tomarolo e il Chiado. Attraverso la foresta del Monte Penna si arriva all'Incisa. Si imbecca poi l'Alta via dei Monti Liguri, nella prima parte tra i faggi, si raggiunge il passo dei Porcelletti, quello della Scaletta, il Monte Ghiffi con arrivo al passo del Bocco dopo non meno di 7 ore. L'ultima giornata è da brividi perché la tabella di marcia segna una percorrenza massima di otto ore e mezzo. Il traguardo finale è Sestri Levante. Il percorso prosegue sull'Alta Via fino al Monte Zatta di Levante, poi si scende in Graveglia per raggiungere la vetta del Monte Chiappozzo, si attraversano i passi Biscia, Broccheie, Bocco di Bargone. La tappa prevede ancora il Monte Treggin, colle Lencisa, il paese di Tassani, Villa Bruschi e Santa Margherita di Fossa Lupara. La stazione ferroviaria dista ancora tre chilometri...

F. GUID.

L'INIZIATIVA

Funghi: escursione e mostra nel sabato doc di Borzonasca

BORZONASCA. Per il settimo anno consecutivo, con la collaborazione del gruppo micologico "Il Cerchio delle Streghe" di Genova, oggi e domani si potrà visitare una mostra micologica nella sala espositiva della sede del parco dell'Aveto a Borzonasca, in via Marrè 75, che ha lo scopo di far conoscere le varie tipologie di funghi. L'orario d'ingresso (gratuito) alla mostra è dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Negli ultimi anni l'interesse per questi "prodotti" della foresta è aumentato sempre più, non solo per motivi gastronomici, ma anche per una maggiore conoscenza del bosco e del suo habitat. I

funghi hanno un ruolo ben preciso e importante e la mostra allestita a Borzonasca si propone di farne conoscere i vari aspetti per poterli apprezzare e rispettare. La ricerca dei porcini da parte degli appassionati nella stagione autunnale può diventare occasione per passeggiate sulla rete dei sentieri ad anello del Parco nelle grandi faggete dei Monti Zatta, Ramaceto, Lama e Penna. Oggi pomeriggio, con ritrovo alle 15 presso la sede del Parco, escursione guidata da esperti micologi. Rientro previsto entro le 17. Costo 3 euro. Info 0185/343.370.

F. G.